

Per fellonia bandì, dannato a morte,
 chiese piangendo dall' assurda plebe
 perdono. E quella, cieca, quel cialtrone
 stromento d' odio atroce,
 spirto vigliacco e tristo
 esaltò e in sulla croce
 affiggeva in sua vece Gesù Cristo.

Popule meus!... gemè Cristo tradito,
 ma gli serrò la strozza un forsennato
 schiamazzo : Crocifigge ; e Cristo bianco
 di vergogna e d' orror fu alzato in croce.
 Si placò la plebaglia,
 non piansero i cristiani,
 e Pilato in gramaglia
 corse ai Spinuzzi e si lavò le mani.

E pianse!... ma fur tarde quelle lagrime,
 Cristo senza ladroni era ito in cielo.
 Sghignazzò il Cireneo, gobbo del carico
 della croce, e ammiccando, avido ipocrita,
 aspettò la mercede,
 guatando all' aria oscura
 il color delle schede,
 ch' era un colore che metteva paura !

E rise Caifa il Pontefice Massimo
 della stirpe di Sion, e al popol muto,
 dubbioso, scoperse il sen villosa,
 stracciosi i lini, o in quei stracci riflessa
 mostrò la patria in brani;
 e con terribil voce
 torcendosi le mani,
 giurò all' altare una vendetta atroce.

Gli Scribi e i Farisei, gli Anziani e i birri,
 fin che il sol s' eclissò e tremò la terra
 tacquer, ma poscia col denar rubato
 con sì poco sudor fecer baldoria :
 Giuda gittò il cilicio,
 corse al Sinedrio, e chiese
 a Caifa ebbro fradicio
 di consultar la lista delle spese.

E Caifa il mandò ad Anna, sacerdote
 che un giorno era scappato da Manasse,
 spirito torvo, bieco ed orgoglioso
 che già vantava alla mutabil plebe,